



LEGAMBIENTE
Circolo di Taranto

Taranto, 20 gennaio 2012

Agli Organi d'Informazione

COMUNICATO STAMPA

Legambiente presenta *Mal'aria 2012*

E' emergenza smog nelle città italiane

Fuori legge per pm10 il 67% dei capoluoghi

Anche a Taranto è emergenza polveridi provincia monitorati

La qualità dell'aria delle città italiane è pessima e continua a peggiorare. Lo confermano i dati del [dossier *Mal'aria*](#), lo studio annuale di Legambiente sull'inquinamento atmosferico. I principali imputati sono le polveri sottili: nel 2011, il 67% dei capoluoghi di provincia monitorati non ha rispettato il limite consentito di superamenti della soglia di PM10, un aumento del 12% rispetto all'anno precedente. Torino, Milano e Verona sono in testa con 158, 131 e 130 superamenti registrati nella centralina peggiore di ognuna delle tre città. Crescono, inoltre, le dimensioni degli sforamenti. Ed è una vera e propria emergenza, perché il particolato emesso dagli scarichi delle autovetture, dagli impianti di riscaldamento e dai processi industriali, sono sostanze altamente dannose per la salute umana per la loro capacità di penetrare in profondità nell'apparato respiratorio. Sulle 82 città monitorate, 55 hanno esaurito i 35 superamenti all'anno del limite di legge giornaliero per la protezione umana del PM10 (50 µg/m³).

Anche a Taranto, purtroppo, è emergenza polveri, dichiarano Lunetta Franco, presidente del circolo jonico di Legambiente e Leo Corvace, del Direttivo del circolo. Le due centraline di monitoraggio di via Archimede e via Machiavelli hanno infatti registrato superamenti dei limiti di legge previsti per la media giornaliera su base annuale: **40** in via Archimede e **45** in via Machiavelli. Questi dati prefigurano un **rischio sanitario per la popolazione esposta. Diversi studi (SIDRIA, APHEA, MISA 1 e 2, SISTI) hanno accertato la correlazione tra aumento dei livelli di PM10 e diverse patologie nel breve periodo con effetti sia in termini di ricoveri che di decessi. Particolarmente interessate sono malattie respiratorie e cardiache nel loro complesso.**

In questo contesto Sindaco e Regione Puglia non possono esimersi dall'intervenire per tutelare la salute pubblica. Il sindaco in base al suo status di massima autorità sanitaria locale (leggi n. 833/1978 e n. 112/1998), la Regione con il piano di azione previsto dal Dlgo 155/2010.

Data la collocazione delle centraline a ridosso dell'area industriale è del tutto evidente come all'origine di questi superamenti vi siano emissioni provenienti soprattutto dall'Ilva. In particolare sotto accusa sono, oltre ad impianti come l'agglomerato e la cokeria, i parchi minerali. Conferme in tal senso si sono ottenute con la sentenza di condanna subita dall'azienda il 28 settembre 2005 in sede di Cassazione (vedi nota). Nonché dalla recentissima perizia redatta dal CTU nominato dal giudice nell'ambito del contenzioso promosso da un condominio del quartiere Tamburi nei

confronti dell'Ilva per presunti danni subiti dall'edificio a causa della dispersione di polveri dai parchi minerali.

La situazione di rischio sanitario profilatasi con il PM10, peraltro collegata all'emergenza benzo(a)pirene ed in un riconosciuto contesto di forti criticità ambientali, impone finalmente l'adozione di provvedimenti adeguati : in primo luogo, la copertura dei parchi minerali. Si ribadisce come la soluzione proposta dall'Ilva, il barriera del muro dello stabilimento lungo le dorsali stradali per Grottaglie e Statte, sia del tutto inadeguata. Ad essere intercettate sarebbero infatti soprattutto le polveri pesanti aerodisperse e solo nella misura del 50 %, mentre il barriera risulterebbe inefficace per le polveri sottili come PM10 e PM 2,5. Un obiettivo, tra l'altro, perseguibile prevedendo anche il contemporaneo innalzamento delle colline "ecologiche" site nel quartiere "Tamburi".

La copertura dei parchi minerali è del tutto fattibile come dimostrato da un progetto presentato nel 2005 dal Politecnico di Taranto che prevede la realizzazione di apposite tensostrutture. La Legambiente ha tentato di inserire questa misura tra le prescrizioni dell'AIA, scontrandosi però con l'opposizione congiunta di azienda e Ministero dell'Ambiente. La nuova emergenza PM10 può riaprire la partita imponendo questo provvedimento attraverso un'azione congiunta tra Regione e Sindaco di Taranto integrando le rispettive funzioni.

(nota) “ .. le polveri rinvenute in quantità notevole e prelevate in varie zone della città di Taranto, provenivano certamente dai parchi minerali dello stabilimento Ilva, stante le loro caratteristiche costitutive accertate mediante analisi che avevano evidenziato la massiccia presenza, in esse, di ferro, vanadio, cromo e manganese”.

PM10 ti tengo d'occhio- superamenti del limite medio giornaliero di protezione della salute umana (50 µg/m³) nei capoluoghi di provincia nel 2011, rispetto alla centralina peggiore. Superamenti consentiti in un anno: 35

	Città capoluogo	Centralina peggiore	Superamenti		Città capoluogo	Centralina peggiore	Superamenti
1	Torino	Grassi	158	2 8	Rimini	Abete	74
2	Milano	Senato	131	2 9	Como	Viale Cattaneo	76
3	Verona	Borgo Milano	130	3 0	Ferrara	Via Bellonci	72
4	Alessandria	D'Annunzio	125	3 1	Varese	via Copelli	69
5	Monza	via Machiavelli	121	3 2	Bologna	Porta San Felice	69
6	Asti	Baussano	117	3 3	Roma	Tiburtina	69
7	Brescia	Villaggio Sereno	113	3 4	Pescara	Viale Bovio	69
8	Vicenza	Quartiere Italia	112	3 5	Ravenna	Caorle	68
9	Cremona	via Fatebenefratelli	109	3 6	Terni	Le Grazie	68
10	Frosinone*	Scalo	108	3 7	Lecco	Via Amendola	64
11	Mantova	via Ariosto	108	3 8	Palermo	Di Blasi	63
12	Pavia	Piazza Minerva	103	3 9	Napoli	Oss. Astronomico	62
13	Treviso	Via Lancieri di Novara	102	4 0	Firenze	Mosse	59
14	Bergamo	Via Garibaldi	98	4 1	Benevento	Osp. Civili Riuniti	58

1 5	Rovigo	Centro	98	4 2	Macerata	Via Vittoria	54
1 6	Lodi	Viale Vignati	96	4 3	Avellino	Ospedale Moscati	48
1 7	Cagliari	Piazza Sant'Avendrace	94	4 4	Forlì	Roma	48
1 8	Padova	Mandria	94	4 5	Pordenone	Centro	47
1 9	Parma	Montebello	93	4 6	Taranto	Via Machiavelli	45
2 0	Venezia	Parco Bissuola	91	4 7	Trento	via Bolzano	45
2 1	Modena	Via Nonantola	90	4 8	Pisa	Borghetto	44
2 2	Vercelli	Campo CONI	90	4 9	Sondrio	via Mazzini	44
2 3	Ancona	Via Bocconi	88	5 0	Udine	P.le Osoppo	44
2 4	Reggio nell'Emilia	Timavo	86	5 1	Perugia	Ponte San Giovanni	43
2 5	Novara	Roma	84	5 2	Prato	Roma	43
2 6	Piacenza	Giordani-Farnese	81	5 3	Trieste	Via Carpineto	43
2 7	Biella	Lamarmora	77	5 4	Pesaro	via Scarpellini	39
				5 5	Cuneo	Alpini	36

Fonte: elaborazione Legambiente su dati Arpa, Comuni, Province, Regioni

La classifica, che Legambiente stila dal 2006, elenca i capoluoghi di provincia in base al numero dei giorni di superamento del PM10 della centralina peggiore presente sul territorio urbano (a prescindere dal tipo di centralina) per numero di superamenti, raccogliendo i dati disponibili e diffusi sui siti delle Arpa Regionali. Si è scelto questo criterio per il confronto tra le città in quanto le Regioni scelgono modalità diverse nella comunicazione dei dati.